

Scheda sintetica descrittiva
Premio INU Letteratura Urbanistica 2015
monografia

Autore/i	DAVIDE VARGAS
Titolo	CITTÀ DELLA POESIA una ricerca di [sopra]vivenza
Anno	2012
ISBN	978-88-6242-062-4
Editore	letteraVentidue

Immagine copertina:



Abstract:

Broadacre city. La Ville Radieuse. Le prefigurazioni di città future si fermano agli anni settanta. Plug-in city. New Babylon. Instant city. No-stop city. Scenari e provocazioni attraversati tutti da un anelito ad “andare” verso il futuro. Mi faccio la domanda: perché oggi nessuno guarda con la stessa energia al futuro? C’è una riflessione di Alessandro Baricco, dice che il *futuro è finito*. Più o meno che il futuro viene considerato come una grande discarica dove depositare tutti i problemi che non riusciamo a risolvere. Dallo smaltimento dei rifiuti o delle scorie ai dolori dell’economia. “Andiamo avanti e poi ci pensiamo”. Più o meno funziona così. Solo che la *discarica-futuro* si è

riempita e tracima verso il presente avvelenandolo. Anzi, rendendolo invivibile. Ecco l'impossibilità di fare progetti futuri. Al massimo smart-city. O città di baratto.

Allora ho pensato alla poesia. L'unica cosa che tiene dentro il passato il presente e il futuro. Non mescolati, ma proprio tutt'uno. Quindi sono qui ed ora. La poesia ce lo fa vedere. È come quando uno di noi si mette davanti al mare e al massimo riesce a dire tre parole sensate. Montale davanti allo stesso mare tira fuori poesie indimenticabili. Chi è più dentro la realtà? E poi dicono che i poeti hanno la testa tra le nuvole. La poesia trasforma la realtà. Crea realtà. Unica. Altro non è che proiezione di sé. Quello che ci vuole per trasformare le città che viviamo. O fondarle. Che è la stessa cosa. La città della poesia è utopia e realtà al tempo stesso. Certamente una cosa concreta. Ogni uomo può attraversarla e viverla. In ogni uomo che sia vigile la città della poesia fa nascere il seme della costruzione. Nuovi pensieri. Nuovi stili di vita. Così si "realizza" la città della poesia. È un pensiero e un sentimento. Ogni uomo è poeta. Un po'.

La città della poesia è ovunque.